Lunedì 12 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 138.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 10.

Presiede il Presidente CHINAGLIA.

Mirri, ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione di Tassi ed altri, come si intenda provvedere, perchè la pensione promessa per legge ai veterani delle guerre del 48-49 non rimanga più oltre un pio desiderio, dichiara che il fondo stanziato in bilancio è presentemente esaurito. Alle domande già esaminate ed ammesse, si darà quindi corso appena vi siano fondi disponibili.

Ghigi presenta poscia la relazione sul disegno di legge per i segretari ed altri impiegati comunali e provinciali, dopo di che segue la discussione sui provvedimenti politici.

Parlano contro Colajanni e Morgari, quest'ultimo dichiarando che non cesserà fino alle 6 e mezzo.

Il *presidente* protesta e dichiara che piuttosto che lasciar continuare questo modo scorretto di discussione, scioglie la seduta.

Annuncia quindi che l'on. Brunialti ha presentato una proposta di modificazioni al regolamento della Camera e che una proposta di legge è stata presentata dagli on. Bonfigli, Celli ed altri ed un'altra proposta di legge è stata presentata dall'on. Coppino.

Annunzia pure che l'on. **De Asarta** ed altri molti deputati hanno chiesto che il disegno di legge per aggiunta alla legge sull'igiene e sanità pubblica sia dichiarato urgente. Il che è ammesso.

DA PADOVA.

Torneo internazionale di scherma.

La premiazione.

Oggi, 10, alle ore 16, dopo nove applauditi assalti fra i migliori maestri e dilettanti, fu mandato un dispaccio di ringraziamento e di ossequio a S. M. il Re, alto patrono del Torneo. Poi, si procedette alla proclamazione dei premiati.

Vi noto che, nella *Gara Re Umberto*, il primo premio (grande medaglia d'oro donata da S. M. il Re nostro) fu assegnata al maestro Vittorio Tagliapietra di Trieste; il secondo (coppa d'onore e grande medaglia d'oro del Comune di Padova) al maestro Luciano Merignac di Parigi.

Nella *Gara Regina Margherita*, la grande medaglia d'oro della nostra amata regina fu assegnata al signor Faggian Attilio; e il fucile Wetterly donato dal Ministero degli interni, al maestro Agafanoff di Varsavia.

Taccio delle molte altre medaglie d'oro e premi in oggetti di valore, donati dalle signore padovane, trentine, trevigiane; dal Comitato per i festeggiamenti; ecc. ecc.; e vi dirò solo che la Giuria decretò una medaglia d'oro anche al benemerito comitato promotore.

La mattinata presso il barone Massa.

Dietro invito del signor barone Massa, stamane verso le 11, si trovarono nella splendida sala d'armi del suo palazzo, parecchi fra i migliori schermidori e più appassionati amatori — italiani e stranieri — che, in occasione del torneo erano convenuti a Padova.

E' naturale che, date le circostanze, l'ambiente e la passione generale, primo pensiero fosse quello di provare la bontà delle tante e belle armi appese in giro.

Il barone — che, in persona faceva gli onori di casa — si prestò colla sua abituale cortesia, tirando con tutti gli schermitori presenti. Infaticabile, sentiva tanto i doveri di gentiluomo e di padrone di casa che si schermiva dall'aver dato una botta, ed accusava la più insignificante toccatagli. Della sua valentia, bastantemente nota, non occorre far qui cenno.

Dopo parecchi assalti eseguiti dai tiratori, pure molto gustati ed applauditi, furono serviti i liquori. Il tempo era frattanto realmente «volato» e tutti con rincrescimento dovettero lasciare quel geniale ritrovo cavalleresco e prepararsi alla chiusura del torneo ed alla partenza.

Il barone Massa era segretario e relatore della Giuria per il testè chiuso torneo internazionale di scherma.

La prima della *Fedora* del M.o Giordano attirò al Teatro Verdi un pubblico numerosissimo e scelto. Contrariamente a quanto era stato annunciato, l'autore non assisteva alla rappresentazione. Splendida la messa in scena, applauditi gli artisti, e parecchi *bis*.

Zanzara.

SPAVENTOSI URAGANI NELLA SPAGNA

Molte vittime.

Madrid 10. — Una tempesta spaventevole con grandine imperversò ieri a Madrid e nei dintorni.

In San Pedro Dealarce distrusse cinquanta case. Nella provincia di Valladolid il numero delle vittime è considerevole. Dieci cadaveri, finora, furono estratti dalle Macerie delle case diroccate.

Berlino 10. — Il *Lokal-Enzeiger* ha telegraficamente da Madrid i seguenti particolari: L'uragano non durò che mezz'ora; una mezz'ora di terrore, di distruzione. La gragnuola cadde d'una grossezza fenomenale: pezzi di ghiaccio che parevano uova di piccione. In certe vie, lo strato dei diacciuoli raggiunse l'altezza di 6 pollici. Tutte le finestre sui lati delle case posti contro il vento, fracassate. Linee telefoniche e telegrafiche completamente distrutte. Sfondati tutti i lucernari; uomini ed animali percossi dalla grandine, stramazzarono storditi. I danni, enormi, spaventevoli.

Quando si scatenò l'uragano, alla posta centrale si stava allestendo la grande spedizione della sera; in tutte le sezioni regnava un'attività febbrile. Improvvisamente, appena incominciò la gragnuola, la grande tettoia di vetro andò in mille frantumi, con un fracasso spaventoso e i grossi diacciuoli precipitarono in gran quantità negli uffici. Tutti gli impiegati, per salvarsi, dovettero rifugiarsi nei locali più riparati; tutte le lettere e le altre spedizioni rimasero esposte alla grandine ed all'acqua; dopo cessato l'uragano, furono trovate in gran parte distrutte affatto. La posta quindi non potè partire.

All'Esposizione di belle arti, un grande numero di quadri gravemente danneggiato. Non è rimasto intiero un sol fanale. Nelle vie il movimento rimase inceppato, anche dopo cessato l'uragano, dai fili telefonici e telegrafici, che ingombravano le strade. Centinaia di cavalli, spaventati al sentirsi flagellati a quel modo dalla grandine, si diedero a correre all'impazzata, trascinandosi dietro le vetture.

Il terrore degli abitanti, indescrivibile. Finchè durò la gragnuolata, s'udiva un rombo insistente, lugubre, come di un cannoneggiamento.

Alle Cortes si teneva seduta. Alla Camera, anzi, v'era una seduta molto burrascosa, alla quale pose improvvisamente fine il fracassamento del lucernario e delle finestre; i deputati, trovatisi esposti a quel pericoloso bombardamento di diacciuoli, fuggirono precipitosamente. Anche al Senato tutti si diedero alla fuga quando, frantumate le finestre, la grandine precipitò nell'aula con fragore spaventoso.

Con tutto questo finimondo, non vi fu che un morto: il cocchiere del generale Blanco. Il disgraziato, mentre sedeva a cassetto, fu colpito alla testa dai diacciuoli con tale violenza che precipitò morto giù dal suo sedile. Molti però i feriti.

Madrid ora non ha più nè parchi, nè giardini: tutti gli alberi sono sfrondati e coi rami spezzati. Alla gragnuolata successe un acquazzone che mutò le vie in fiumi addirittura.

In molti stabilimenti l'acqua penetrò nei locali a pianterreno, cagionando guasti considerevoli.

La regina-reggente, che era uscita in vettura poco prima che scoppiasse l'uragano, potè ritornare alla residenza ancora prima che incominciasse a cadere la gragnuola.

Le elezioni di ieri.

Vittorie dei radicali.

Milano, 11. Fino dalle prime ore del mattino il movimento elettorale fu vivissimo. Presso la porta delle sezioni, i distributori di schede han cominciato a prender posto prestissimo: portano tutti al braccio delle fascie a diversi colori con diciture varie; i moderati han prescelto il bianco ed il bleu, i clericali il bianco, i radicali il rosso. Si notano parecchie popolane socialiste, con fascie a tracolla e garofani rossi al petto. Anche i ciclisti recano largo aiuto ai combattenti. I seggi furono costituiti sollecitamente, con prevalenza dei democratici e socialisti. Durante la votazione nessun incidente notevole. Furono solleciti a votare nelle rispettive sezioni il sindaco Vigoni, parecchi assessori e quasi tutti i consiglieri. Andò a votare anche l'arcivescovo. Verso le ore 6 cominciano a diffondersi notizie incerte sui primi risultati.

Un'ora dopo si sparge la voce che la lista radicale riuscirà vittoriosa con imponente maggioranza.

Il Municipio dove si procede allo spoglio delle schede, era affolatissimo di elettori in attesa di notizie. Accorsero alle urne 35 mila elettori su 50 mila inscritti, e cioè dai 18 ai 19 mila democratici-socialisti, dai 13 ai 14 mila moderati, il rimanente clericali. Si prevede che la lista radicale riuscirà completa con circa quattromila voti di maggioranza. Si crede che nella minoranza entreranno il senatore Porro, l'assessore Carones e forse l'industriale Bertarelli; poi i cattolici transigenti della Lega Lombarda. Don Albertario, non compreso in nessuna lista, ebbe circa 900 voti. Lo spoglio continuerà fino ad ora tardissima. I risultati definitivi non si avranno che domani.

Torino, 11. I seggi furono conquistati in maggioranza dai socialisti e dai clericali. Il concorso degli elettori fu numeroso. Si conoscono i risultati delle elezioni provinciali, nelle quali sono vittoriosi i socialisti. I senatori conte Di Samboy, Rossi Angelo e conte Balbo di Vinadio furono battuti rispettivamente dai socialisti avvocato Treves, maestro Enrico, ed operaio Dughetto. Si attendono i risultati delle elezioni comunali.

Genova, 11. Nelle elezioni amministrative ebbe successo completo la lista concordata fra moderati e cattolici.

Parma 11. Qui è riuscita la lista radicale-socialista.

LA GIORNATA A LONGCHAMS.

L'intervento del Presidente — Imponenti dimostrazioni. — Incidenti avvenuti.

Parigi, 11. Verso le due pom. considerevole affluenza di gente a Longchamps.

Si notano nella folla gruppi di socialisti portanti una rosa rossa all'occhiello.

I ministri ed i membri del corpo diplomatico giungono successivamente e prendono posto alla tribuna presidenziale.

I dimostranti che stazionano nei pressi della cascata acclamano al passaggio delle carrozze dei ministri.

Si odono alcune grida di *à bas la calotte* mentre passano carrozze signorili.

Parigi, 11. Il presidente Loubet alle ore 4.22 recasi alle corse, accolto lungo il passaggio dell'Eliseo al campo delle corse, da continue acclamazioni e da grida ripetute ed entusiastiche di *viva Loubet, viva la repubblica!*

Lungo il viale dei *Campi Elisi* ed il *Bois de Boulogne*, dagli equipaggi signorili e dalle vetture di piazza che facevano ala, le persone che le occupavano salutavano rispettosamente Loubet.

All'arrivo di Loubet alla tribuna presidenziale, il *pesage* era stipato da una folla elegante e numerosissima. Immense furono le acclamazioni e le grida di *viva Loubet! viva la repubblica!*

Si udirono anche poche grida isolate di *viva l'esercito*.

Parigi, 11. Alle ore 4.31 un individuo che nel viale *Marigny* gridò: *viva il re!* mentre passava la carrozza presidenziale, venne immediatamente arrestato.

Nei pressi della cascata stazionava una folla più numerosa che altrove, che fece una entusiastica ovazione a Loubet. Migliaia di mani agitavano i cappelli.

Alle ore 5, allorchè Loubet traversava l'ingresso di Longchamps, un gruppo di dimostranti collocato fuori del recinto, gridò: viva l'esercito! abbasso Zola!

Ne seguì un tafferuglio con qualche arresto.

Parigi, 11. — Loubet, rientrato all'Eliseo alle 4.40, fu salutato lungo il percorso dalle stesse acclamazioni che all'andata.

Nessun incidente.

Genialità.

Oggi il duca degli Abruzzi, cui seguono bene auguranti tanti voti di cuori italiani, partirà per un viaggio, del quale non è possibile predir le fortune, ma che certamente rinnova simpaticamente e gagliardamente le prove, ond'è glorioso nei secoli il genio della gente italiana, il genio che battè a tutte le porte dell'ignoto e tante ne spalancò al passaggio della civiltà.

Questo principe giovane, intelligente, animoso, che dà un esempio mirabile agli altri giovani della sonnacchiosa e disutile aristocrazia del nostro paese, obbedisce certo a quello spirito di nobile e irrequieta curiosità di sapere, a quel bisogno prepotente di cose nuove che agita gli uomini del nostro tempo per poco ch'essi si levino su dalla miseria della mediocrità morale; ma certo — anche se da ciò non è direttamente spinto all'azione — bene provvede all'avvenire della Casa onde è nato.

Nel nostro tempo, le monarchie non attingono più, neppure in minima parte la loro ragion d'essere nel diritto divino. Da noi, non vi è altra fonte schietta che la volontà popolare. Composta in pace la patria nella sua unità, il Principato ha l'adesione e l'affetto della grande maggioranza dei cittadini, perchè dell'unità e della libertà è mallevadore.

Ma il Principato ha bisogno di mantenere, anzi di accrescere la sua popolarità. Se gli mancassero la fantasia, la genialità per mantener viva e splendente la sua tradizione di valore e di saggezza, la popolarità si intiepidirebbe. Nei principi, operare saviamente e arditamente è anche necessità politica. Una dinastia che si chiudesse nel semplice e freddo adempimento del dovere quotidiano, che facesse — per dir così — solo della ordinaria amministrazione, invecchierebbe rapidamente e non tarderebbe a spegnersi.

Vittorio Emanuele, il fondatore del regno, ebbe la gloria delle battaglie, e personificò la politica di tutta la sua generazione. Ebbe da ciò un patrimonio di popolarità, che bastò per lui e pel suo successore, cresciuto, del resto anch'egli, è vissuto nel tempo delle guerre, circondato del prestigio del soldato valoroso, a cui egli aggiunse opere di civile e coraggiosa pietà negli anni della pace.

Ai giovani principi non può sorridere speranza di battaglie, anzi tutte le monarchie di Europa da oltre un ventennio affermano di volere per sè questa gloria: il mantenimento della pace.

Devono dunque cercare altra luce di onore, altro calore di popolarità per conservare ed aumentare quel patrimonio onde fu ricchissimo il primo Re, e che il secondo non disperse.

E questo, sembra intuiscano felicemente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 103

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Ma, e se mi si riconoscesse?

— Prima di tutto, voi chiuderete Olena in casa, disse la seduttrice, poscia voi vi porrete gli abiti di contadina di vostra nipote, vi nasconderete il viso, come fanno le donne turche, con un *foulard*.

— Ciò s'intende, proferì Phebadia dopo alcuni minuti di riflessione; io chiuderò in casa tutti e due, Olena a mio marito, ed attenderò.

Zenobia si accomiatò quindi da lei e fece ritorno a galoppo a Michalowka.

— Ella ti attende, mormorò dessa all'orecchio di Teofano, presto all'opera e buona fortuna!

Alcuni istanti prima delle otto, Phebadia chiamò Olena e si recò con essa nella camera della giovanetta.

— Tu resterai qui, disse ella in tuon imperioso. Io so tutto, comprendi?

— Che cosa sai, tu?

— Non mi domandar nulla fino a nuovo ordine; non ti muovere.

Ella si ritirò quindi con passo maestoso chiudendo a chiave la porta.

Poscia salì sulla torre, dove suo marito immerso in muto rapimento, si teneva ritto davanti al telescopio.

— Sei tu là, Michele? domandò essa.

— Sì, mia cara.

— Sta bene. Rimani fino a tanto che ti chiamerò.

— Come ti piacerà, amica mia.

Phebadia chiuse pure a chiave la porta e andò a vestirsi all'istante.

Alcuni minuti dopo, ella uscì con precauzione nella corte, calzata di stivali rossi, vestita di una gonna corta di colore, di una lunga pelliccia di agnello, con un fazzoletto rosso avvolto intorno al capo, per modo che solo i di lei occhi scintillanti erano visibili.

Attraversò a passo di lupo la corte ed il giardino.

Faceva abbastanza chiaro. La luna brillava nel firmamento; la neve strideva sotto ai suoi piedi, come se il suo passo forte le facesse mandare dei gemiti.

Presso alla porticina, Teofano l'attendeva, vestito anch'esso da contadino. Egli aveva reso nero il suo volto, come quello di un ladro. Portava una pistola nella sua cintura di cuojo nero.

Essi non si scambiarono neppur una parola; solo si strinsero teneramente le mani e montarono in slitta.

Teofano prese le redini e la frusta e partì attraverso la notte.

La luna rischiarava la neve ed il ghiaccio, in modo da farli sembrar polvere di diamante.

Per lungo tempo i due prigionieri se ne stettero cheti; poscia s'udì la voce del pope che chiamava.

— Phebadia!

Nessuna risposta.

— Phebadia, mia colombella, posso adesso discender giù?

Nessuno fiatò.

— La zia è uscita di casa, gridò allora Olena dal basso.

— Ah! E dove è mai andata?

— Non ne so nulla.

Il pope scese dalle scale e trovò la porta chiusa

— Olena, viemmi ad aprir la porta. Sono chiuso dentro.

— Ed io pure, zio mio.

— Ma che vuol dire tutto questo?

— Io ho veduto che la zia ha attraversato il giardino. Presso alla porta un'uomo l'attendeva.

— Possibile?

— Essi sono partiti assieme in slitta.

Allora tutti e due si posero a scuotere le porte, ma fu invano, esse non cedevano punto e le finestre poi erano munite di ferriate. Così essi dovettero rassegnarsi alla loro sorte fino al ritorno di Daniele o di Wasili che non doveva avvenire prima delle dieci.

Il pope incominciò a fare uno strepito spaventevole; Olena si mise a gridare al soccorso.

Infine le porte si aprirono ed il pope si affrettò ad interrogare Olena.

— Non ti saresti tu ingannata?

— No, zio mio.

— Era realmente un'uomo?

— Ma sì, zio mio.

— Chi poteva essere?

— Credo sia stato Winterbet, poichè da ben lungo tempo egli fa la corte a mia zia.

— Ah, comprendo allora le vesti nuove e tutta quella pompa spiegata da qualche tempo a questa parte! sclamò il pope.

Poscia egli ordinò ad Olena di vestirsi e di attaccare i cavalli.

— Io non trovo nè le mie scarpe nè la mia pelliccia di pelle d'agnello, disse Olena. Non c'è dubbio, mia zia ha messo i miei abiti.

— Metti tu i suoi allora, disse il pope, e spicciati.

La slitta si fermò davanti la casa. Tscherkowski vi salì sopra e prese possesso delle redini. Poscia giunse Olena con la pelliccia di volpe di Phebadia.

Furono in pochi minuti a Michalowka.

Coi capelli in disordine, Michele entrò nella sala da pranzo, dove si era dietro a cenare. Olena lo seguì timidamente.

— Winterbet è egli qui? domandò Tscherkowski, tremando dall'agitazione.

— Winterbet? rispose Meniow. Eccolo!

Il signor Winterbet stava seduto al suo posto con l'atteggiamento più innocente del mondo. — Tutti scoppiarono in una risata.

— Ciò è al disopra del mio comprendonio, disse il pope sconcertato.

Infrattanto Olena si era avvicinata a Zenobia e le andava domandando nuove di Teofano.

— Non so dove sia, rispose la sirena con accento spiccato.

— Il signorino è uscito in slitta prima delle otto, disse Tarrass con un sorriso malizioso. Probabilmente sarà andato a giuocar un tiro dei suoi a qualcheduno, poichè egli era vestito da contadino ed aveva il volto tutto negro.

— Teofano? Sarebbe possibile? mormorò il pope. Ma voi lo dovete sapere perchè nello stesso tempo di lui, voi vi trovavate presso mia moglie!

— E' un errore.

— Vi ho veduto io, disse Olena, ella pure assai agitata.

— Sì, Olena vi ha veduto, sclamò il pope. Allora voi siete complice del complotto.

— Come! domandò Meniow, che cosa è dunque accaduto?

— Ciò che è accaduto? replicò Michele in tuon patetico e pieno d'emozione. — Ciò che è avvenuto? Signor Meniow... vostro figlio ha rapito mia moglie!

(Continua).

Il Principe di Napoli, che pure è rigidissimo osservatore dei suoi doveri di soldato, ha concepito un' opera scientifica gigantesca: il *Corpus* delle monete italiane. Questa impresa colossale è, anche nel solo concepimento — e non è a dubitare che non sia tradotta in fatto con magnificenza principesca — una prova di genialità singolare. Non v'è nella letteratura storica nulla di così ampiamente pensato e studiato oltre gli Annali muratoriani e i due Corpi delle iscrizioni romane e delle cristiane. Meditare e dirigere una tale impresa è mostrare di intendere con larghezza il movimento degli studi contemporanei, e conquista certamente al principe tutte le simpatie degli uomini culti, i quali poi sono quelli che formano e avviano le grandi correnti dell'opinione pubblica.

Il duca di Aosta ha parlato più di una volta in pubblico, e sarebbe ingiustizia grande il non riconoscere che i suoi discorsi splendevano per un superbo magistero di forma, e una modernità grande di pensiero.

Il conte di Torino viaggia, vuol conoscere il mondo, studia il libro della vita direttamente nella vita, e, tratto da una sua tendenza avventurosa e cavalleresca, un bel giorno consegna a un insultatore dell' Italia, un buon colpo di spada che dà un' ora di fierezza e di entusiasmo a tutto il paese.

Ed ecco, il duca degli Abruzzi avviarsi lietamente a una impresa, nella quale si fondono l'amor della avventure, e le aspirazioni intellettuali di uno spirito culto. Egli vuol giungere fino alle mura di ghiaccio davanti alle quali si arrestò Nansen, e pensa a superarle, e sogna per sè, per la sua casa, per la sua patria, la gloria di sciogliere uno degli ultimi problemi, e fra gli ultimi il più oscuro insieme e il più interessante della geografia.

Or dunque tutti questi giovani, ai quali sarebbero facili l' ozio e la immobilità e il lusso, preferiscono l' attività, le opere geniali, e incontrano volentieri il disagio e il pericolo.

Essi intendono il dovere dell' esempio delle cose belle e grandi da parte di chi è in alto, e indovinano che i troni non si conservano e non si consolidano se non mostrando che chi li occupa e chi è vicino ad essi, non è minore per altezza di pensiero ed eccellenza di opere a ogni altro cittadino.

Tre Decreti di amnistia.

S. M. il Re ha firmato ieri tre decreti di amnistia. Con il primo, è concessa amnistia ai renitenti di leva che per ragione di età o di iscrizione nelle liste appartengono:

a) alla classe 1859;

b) alle classi dal 1860 al 1878 inclusa se della leva di terra, e dal 1860 al 1877 se della leva di mare, i quali siensi presentati o sieno stati arrestati o si costituiscano entro il 31 dicembre corrente anno alle autorità del Regno, o regolino la loro posizione in uno dei modi fissati dal decreto con successivi articoli.

Viene pure concessa l' amnistia ai militari stati denunziati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, o alle successive chiamate per un periodo di istruzione o per rassegne; i quali siensi presentati o arrestati o siano già costituiti o si costituiscano ecc. come sopra; ovvero trovandosi all' estero, ottengano entro il 31 dicembre 1899 corr. il nulla osta per rimanere all' estero.

I militari che avessero già scontata la pena inflitta per i reati di diserzione qui sopra indicati, e per i quali il presente decreto di amnistia quindi non potesse in ciò avere efficacia; potranno essere surrogati dal fratello negli obblighi del servizio, ed anche (ove ne abbiano acquistato il titolo) essere trasferiti alla terza categoria, purchè abbiano regolato la propria posizione di fronte agli obblighi del servizio militare.

—

Con gli altri due decreti, è concessa ammistia per una lunga serie di contravvenzioni.

Sono condonate le pene inflitte:

a) Per le contravvenzioni prevedute e punite dal codice penale e dal testo unico della legge di P. S. approvato con regio Decreto 30 giugno 1889, eccetto che per gli ammoniti, quali oziosi e vagabondi e pei diffamati;

b) Per i reati di diserzione delle navi nella marina mercantile nazionale commessi da individui della marina mercantile, tanto cittadini che stranieri, preveduti dal capo 1.o titolo 2.o parte 1.a del codice di marina mercantile;

c) Per quelle agli art. 177 e 180 del codice di commercio commesse da amministratori di Società in accomandita per azioni, di Società anonime, di Associazioni di mutua amministrazione e di Società cooperative per azioni;

d) Per quelle alle leggi ed ai regolamenti dello stato civile;

e) Per quelle prevedute e punite dall' art. 110 della legge notarile;

f) Per quelle alle leggi relative ai pesi ed alle misure prevedute dal testo unico approvato dal regio Decreto 23 agosto 1890;

g) Per quelle prevedute e punite dall' art. 18 del regolamento provvisorio approvato dal Sovrano con rescritto 5 marzo 1851 sulla estrazione dello zolfo al sistema dei calcaroni in Sicilia.

h) Per quelle prevedute e punite dalla legge sulla tutela dell' igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888;

i) Per quelle prevedute e punite dalle leggi e dai regolamenti forestali e delle leggi sulla caccia e sulla pesca.

l) Per quelle prevedute e punite dagli art. 45 della legge per la requisizione di quadrupedi 30 giugno 1899, purchè entro il 30 ottobre 1899 i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte dagli articoli medesimi.

Sono condonate le pene pecunarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto;

a) Per le contravvenzioni in materia di tassa di bollo regolata dal titoto VIII della legge del 4 luglio 1897;

b) Per quelle alla legge sul bollo delle carte;

c) Per quelle alle leggi sulla tassa di bollo e contratti di borsa;

d) Per quelle alle leggi concernenti le tasse per concessioni governative sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) Per quelle all'art. VII. delle Legge 23 giugno 1873 relative alle omesse, ovvero inesatte dichiarazioni di imposte dirette, all'art. 69 della Legge 24 agosto 1877 per la imposta sui redditi di ricchezza mobile; agli art. 13 e 14 relativi al regolamento 3 novembre 1894, nonchè agli art. 14 e 32 della Legge 1.o marzo 1886 pel riordinamento dell' imposta fondiaria;

f) Per quelle prevedute e punite dagli art. 81, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della Legge doganale;

g) Per quelle previste dall' art. 12 e punite dall' art. 23 del testo di Legge sugli spiriti 30 gennaio 1896.

h) Per quelle alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891;

i) Per quelle all' art. X della Legge sui fiammiferi 8 settembre 1894;

l) Per quelle all' art. 8 della Legge sul gas, luce elettrica ed energia elettrica 8 settembre 1895.

m) Per quelle previste dai regolamenti per la applicazione della legge sulla fabbricazione;.

n) Per quelle alla legge sul lotto, purchè le pene applicate non eccedano L. 300 e non si tratti di recividi;

o) Per quelle alle leggi sulle privative dello Stato riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicata non ecceda L. 200 e non si tratti di recidivi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a b c e d* del precedente articolo il condono non ha effetto se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Cronaca Provinciale.

Fagagna.

Bambina annegata.

11 giugno. — *(y)*. — Nei casali del Lin, verso il meriggio di venerdì scorso, la bambina Zoratti Ada di anni 2, figlia di Gio. Batta, mugnaio, trastullandosi nel cortile d' abitazione, presso la roggia del molino, scivolò nelle acque di questa ed affogò.

Immaginate il dolore dei poveri genitori, per la triste fine di quell'angioletto!

Annegamento evitato.

Per poco ieri non toccò la stessa sorte al fanciullo Gasparin Francesco di Pietro di anni 8, di qui.

Recatosi assieme ad un suo cugino, della stessa età, a far un bagno nella vasca esistente in una braida annessa alla casa di abitazione, inesperto nel nuoto, appena tuffatosi nell' acqua, mal riusciva a mantenersi a galla, di modo che già già stava per essere sommerso. A tal vista il cuginetto, che ancor si trovava fuor d'acqua, si mise a gridare, attirando così l'attenzione di Chiarvesio Fortunato, il quale trovavasi a lavorare in quei pressi, che accorse immantinente e salvò da inevitabile morte l' incauto fanciullo.

Pordenone.

Consiglio comunale. — *11 giugno* — *(B.)* — Mercordì si radunerà il comunale Consiglio. Fra gli importanti argomenti a discutersi sonvi: Inadempimento dei patti contrattuali da parte della Società elettrica e relativi provvedimenti; invito della Prefettura ad istituire una terza condotta medica in consorzio col Comune di Vallenoncello.

Certo che, di fronte a tali argomenti, massime il secondo vitalissimo, i consiglieri non mancheranno d' intervenire.

Mi consta inoltre, che il consigliere Salsilli proporrà, e giustamente, venga dato corso al lavoro del piazzaletto sopra il ponte delle beccherie ad uso erberia. Sottostante al piazzale stesso, si potrebbero costruire i pubblici cessi, di cui havvi estremo bisogno.

Teatro. — Piacque assai ieri sera a Teatro Salone Cojazzi, la nuova operetta: *Il marchese del Grillo*, del maestro Mescetti. Esecuzione accuratissima da parte della compagnia Salvatore Papale, che s' ebbe molti applausi. Decorosa la messa in scena.

Gemona.

Aneddoto sindacale. — Giorni fa, si tenne adunanza della Società di tiro a segno, per fissare come solennizzare la inaugurazione del nostro campo di tiro, per il qual giorno si bandirà una gara provinciale. Alla seduta, era stato invitato anche l' on. capo del nostro Comune: cosa naturalissima, e starei per dire doverosa. Ma all'ora stabilita, egli non si fa vedere. Lo si attende per circa un' ora: e nulla. Lo si manda a cercare per tutta Gemona; e finalmente lo si trova: ma sapete che risposta diede?.. Che non aveva tempo di occuparsi di tiro a segno, perchè doveva fare una merenda a Santa Agnese!...

San Daniele.

Ribaltamento. Il tipografo signor Adolfo Biasutti, ritornando da Villanova, per uno scarto del cavallo, fu precipitato nel fosso laterale alla strada, in uno con la carrozzella. Questa, ne fu rovinata; il signor Biasutti riportò grave frattura al piede destro ed altre ammaccature.

Buia.

Prepotente che non cambia. Narrammo l' arresto di quell' Emilio Calligaro detto Menutt, di Asio, per ferimento. Rilasciato dal Pretore di Gemona in libertà provvisoria, tornò a Buia e voleva essere ripreso in servizio dal proprietario della fornace ove lavorava, signor Leonardo Calligaro.

Questi si rifiutò, perchè gli altri operai non volevano quel prepotentaccio in compagnia. Allora il Menutt inveì contro il padrone e cercava percuoterlo. Accorsi gli altri lavoranti, lo ligarono e consegnarono ai carabinieri.

Lestizza.

Appiccato!

Sabato sera, alle ore 19, fu trovato appiccato certo Gnesutta Giovanni fu Raimondo, da S. Maria Sclaunicco (Lestizza). Il dottor Bertuzzi constatò la morte.

Il Sindaco telegrafò al Pretore del II Mandamento, che ordinò il seppellimento del cadavere.

Nimis.

Opera d'arte. — *9 giugno.* — Oggi sopra l' ingresso principale del villino del sig. Domenico Fior di qui, furono collocati due bellissimi leoni, opera dell' egregio nostro compaesano sig. Domenico Mondini.

Le due belve nulla lasciano a desiderare, sia per la regolarità e precisione delle forme, come pure per l' indovinata posizione, poichè uno sta nell' atto di slanciarsi all' assalto, l' altro di difendersi.

Una lode di cuore al bravo quanto modesto sig. Mondini, che si dimostrò ancora una volta perfetto conoscitore dell' arte scultoria.

Un ammiratore.

Tarcento.

Un curioso fatterello. — Nella vicina frazione di Molinis, certa Rachele Vianello, l'altra notte, mentre placidamente dormiva, fu da persona sinora sconosciuta fatta segno ad un brutto scherzo: le tagliarono la treccia di capelli. Ella si era rinchiusa a chiave nella camera, e la mattina dopo trovò che la porta era sempre chiusa a chiave... E dunque?

Cronaca minuta.

Furti. — A *Porcia*, fu arrestato il contadino Antonio della Mora, per furto di foglia di gelso dell' importo di lire una in danno di Anna Chittaro.

— Fu denunciato al Tribunale di *Tolmezzo* Gio. Batt. Moras, il quale in più riprese rubò merci per circa un centinaio di lire a danno dei merciai Teresa Broz e Gaspare Tiner.

— A *Sacile*, fu arrestato Di Bernardo, che rubava chilogrammi 2,5 di ricotta depositata sulla pesa pubblica nell'atrio della stazione.

Comunicato.

Con decreto 22 ottobre 1898 del R Tribunale di Pordenone, su ricorso 9 luglio p. p. del P. M. che propose l' inabilitazione del dott. Giov. Batt. Rizzolati di Pinzano al Tagliamento, il sig. Giovanni Asquini fu Giov: venne nominato curatore temporaneo per la tutela dei beni di proprietà del sudetto Rizzolati.

Si rende pubblicamente noto per gli effetti di cui agli art. 335 336 C. C.

Note agricole.

Pro barbabietola. — A San Vito si raggiunsero i 700 ettari da coltivarsi a barbabietole: cifra insperata e che assicura l' impianto della fabbrica zucchero di barbabietole in quel distretto. Benchè il maggior numero di agricoltori approfittino dei vantaggi di questa nuova coltura, nella casa municipale di San Giorgio della Richinvelda si terrà, il 12 corr., una riunione per trattare sul come diffonderla.

— 270 ettari per lo stesso scopo furono sinora impegnati tra i Circoli agricoli di Palmanova, Palazzolo e Latisana. Non bisogna però arrestarsi a mezza strada.

Ieri il prof. Z. Bonomi tenne due pubbliche conferenze *sull' importanza ed utilità della coltura della barbabietola da zucchero*, una a Teor e l' altra a Rivignano.

Accompagnò il prof. Bonomi il vice presidente del Circolo agricolo, signor Masini.

Domenica ventura poi, sempre sullo stesso argomento, si terranno conferenze a Muzzana e in altro comune del distretto di Palmanova.

Pompe irroratrici a grande lavoro. — Un esperimento di pompe irroratrici a grande lavoro seguì lunedì a Codroipo. Due furono le macchine sottoposte alla prova, entrambe costruite a Bertiolo, l' una dal signor Angelo, l' altra dal signor Giuseppe Benedetti. Ambedue diedero buoni risultati, così da augurarsi che a queste prime prove, altre ne seguano, allo scopo di viemmeglio far conoscere, e, al caso, diffondere quelle pompe, molto utili per applicare in grande il rimedio contro la peronospora.

Conferenze in vista. — Il signor sottispettore forestale Pietro Rizzi, recentemente traslocato nella nostra provincia dal Ministero d' agricoltura, anche per le speciali sue attitudini come conferenziere, terrà probabilmente due conferenze su argomento forestale in distretto di Spilimbergo, verso la fine del mese.

Difesa contro la grandine. — Anche nella nostra provincia si è costituita una unione di possidenti, per gli spari contro la grandine.

Per iniziativa dell'Associazione agricola di Caneva, venne difesa tutta la parte collinosa del Comune, coll'impianto di ben 25 stazioni, fornite di mortai perfezionati, a retrocarica, sistema Garolla di Limena (quelli che ottennero la maggior onorificenza al concorso indetto dal Comizio di Vicenza, nel p. p. maggio).

La zona difesa misura Km. 8 in lunghezza, sopra una larghezza media di Km. 2.

Tutti i possidenti compresi vi concorsero, per l' impianto, con una quota di L. 2 per campo. La società predetta, antecipa frattanto il capitale necessario di L. 5000 circa, e pratica facilitazioni ai proprietari per il pagamento rateale delle rispettive quote.

Cronaca Cittadina.

Il tempo probabile.

Per quanto si può, dalle condizioni generali dei fattori meteorologici prevedere, avremo: tempo variabile, a volte piovoso, con temperatura rinfrescata, con predominio di alte correnti atmosferiche da nordovest.

Trasferimento.

Molinari consigliere di prefettura a Milano, è trasferito ad Udine, funzionante da consigliere delegato.

Riunione elettorale.

Sabato, si tenne la riunione elettorale cui aveva invitato — con circolare ristampata sulla *Patria* — il nob. comm. Nicolò Mantica. Presenti, un centinaio di elettori.

Dopo breve — più che discussione — esposizione di idee; si passò alla nomina di un comitato con l' incarico di preparare una lista di candidati in armonia con i principii ai quali aderirono i radunati.

Curioso — diremo anzi comico — il fatto, che alla adunanza erano intervenuti elettori anche di altri partiti: e lo provò l' essersi trovate alcune schede con i seguenti nomi proposti a formare il Comitato: Girardini, Sandri, Casasola, Pignat, Zambianchi...

S. M. la Regina.

per la Colonia Alpina friulana.

Il Comitato protettore dell' infanzia, con lieto e grato animo porta a pubblica notizia che S. M. il Re, riconoscendo l' eminente utilità salutare della Colonia Alpina, destinava a nome dell' Augusta Sua Consorte, la Regina, L. 500 (cinquecento) come concorso per la costruzione del nuovo edificio in Studena Alta (Pontebba).

Concorso.

È aperto il concorso per l' ammissione di ottanta alunni agli impieghi di I. categoria nella amministrazione provinciale.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre.

Rivolgersi alla Prefettura, per ulteriori schiarimenti.

Fallimento G. Rea

L' asta delle merci di questo fallimento che era stata indetta per oggi, venne sospesa per ordine del sig. Giudice Delegato, essendo stata presentata una offerta per l' acquisto in massa delle merci stesse, offerta sulla quale la delegazione dei creditori dovrà dare il proprio voto ed il Tribunale deliberare.

Corso delle monete.

Fiorini	223 25	Marchi	131 50
Napoleoni	21.35	Sterline	26 80

In onore del prof. Zanelli.

In questi giorni, Reggio Emilia, ricorrendovi una esposizione bovina, commemora il professor Antonio Zanelli, già insegnante di agraria nel nosto Istituto tecnico. Studiosissimo di cose di zotecnia, ebbe larga parte nel miglioramento del bestiame, e lasciò qui ed altrove indimenticabile ricordo della sua opera altamente benefica, eminentemente pratica.

I reggianti che hanno la fortuna di averlo avuto loro cittadino per maggior tempo di noi, gli tributano, in questa occasione meritate onoranze, collocando una lapide in suo onore e intitolando dal suo nome la r. Scuola di zootecnia e caseificio.

Il Friuli, che ricorda con gratitudine il nome di Antonio Zanelli, si associa e plaude alla lodevole iniziativa di Reggio.

Contravventore a spasso.

L' ammonito Valentino Palla fu Domenico, d' anni 51, da Gemona, facchino, abitante in via Superiore 12, si allontanò sabato mattina per ignota direzione. Fu denunciato.

Giornata « difficile » per gli osti.

Furono arrestati jeri:

Pietro Cecotti di Raimondo, di anni 33 da Udine, fabbroferraio di via Cisis N. 16, il quale, fatto uno scotto di cent. 90 nella osteria di Rosa De Biagio fu Giov. Batt. d' anni 50, con esercizio in Porta Nuova, non ebbe di che pagare;

Antonio Gressani di Luigi d' anni 33 girovago, abitante in via Superiore 14, ed Enrico Pasqualino fu Antonio d'anni 40 sellaio da Aviano, qui di passaggio, perchè, dopo bevuto un litro nella bettola di Leonardo Monterisi (via Villalta) non solo non vollero pagare... perchè non ne avevano; ma insultarono l' oste e vennero a colluttazione, frantumando quattro fiaschi di vino del complessivo valore di lire 5.—. Furono entrambi condotti nella caserma dei reali carabinieri. Il Pasqualini era pregiudicato.

Le ferite accidentali.

Furono medicati jeri all' Ospedale:

Gioacchino Toscano di Francesco di anni 6 da Campoformido, per ferita al piede sinistro guaribile in giorni 10;

Eufemio Castroncini d' anni 23 da Udine per ferita lacero contusa all' indice della mano destra, guaribile in giorni otto.

Oggi, poi, fu medicato Giovanni Pertoldi fu Luigi, d' anni 44, da Udine, feritosi accidentalmente all' indice destro.

Gara di foot-ball.

Ieri ha avuto luogo la gara fra gli studenti del R. Istituto Tecnico e quelli del Liceo. Si fecero due riprese di minuti 40 la prima e 30 la seconda, con esito negativo.

La gara si riprenderà stassera alle 18 1/2 e l' ingresso al campo sarà libero a tutti.

FARMACISTA APPROVATO pratico e munito d' ottime referenze, troverebbe buon collocamento in Città.

Schiarimenti ed offerte all'Amministrazione del Giornale.

Le agenzie di prestiti su pegno.

L'on Pelloux, presidente del Consiglio e Ministro dell' interno, ha diretto una circolare ai Prefetti, dettando le norme per le licenze delle agenzie di prestiti su pegno. Per garantire la fede pubblica, le agenzie devono essere assicurate. Entro il gennaio, prossimo i prefetti dovranno riferire in qual modo furono applicate le istruzioni.

Musica sacra.

Jeri, in occasione della festività del *Corpus Domini* — nella parrocchia di San Quirino — scelti membri della Società Corale Mazzuccato, eseguirono una Messa a due voci del maestro M. Haller.

La musica di questo maestro, che si può dire sconosciuto fra noi, piacque assai per la chiarezza e la semplicità dei concetti musicali, priva di qualsiasi inutile fioritura, e sempre circonfusa d' un' onda del più puro classicismo.

L' esecuzione riescì buonissima.

Dirigeva il signor Antonio Rigatti, ed all' organo siedeva il reverendo sacerdote ed eletto musicista Don Zanutta.

Annotiamo il fatto, perchè va a lode di tutti i bravi esecutori e precipuamente di quel modello di parroco che è *don Luigi Indri* il quale, disponendo di limitatissimi mezzi, pure nulla trascura per dar lustro e decoro alla sua amata parrocchia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 giugno a L. 107 06.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.05.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure riparazioni d'armi.

Specialità: Carburo Caglio e Colorante per burro Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e manutenzione di numero 10 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di marzo 1899, dalle quali risulta che a 28 febbraio si trovavano ricoverati N. 760 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 45 e ne uscirono 40 dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 19 perchè morti; per cui a 31 marzo 1899 si trovavano ricoverati numero 765 maniaci, cioè 5 più che nel mese precedente, 37 più che nel corrispondete mese dell'anno decorso e 124 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Idem relativamente al mese di aprile 1899 durante il quale entrarono in manicomio numero 36 maniaci e ne uscirono numero 33 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti, per cui a 30 aprile si trovarono ricoverati numero 768 cioè 3 più che nel mese precedente, 38 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 21 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

Autorizzò di pagare:

— Allo spedale di Palmanova L. 2891 90 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate nella succursale di Sotoselva durante il mese di aprile 1899.

— Alla Giunta di Vigilanza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 3513.60 in causa anticipazione per dozzine di maniache ricoverate, riferibilmente al 3.o bimestre 1899.

— Al R.o Manicomio di Aversa L. 135 a saldo dozzine della demente Cassatta Giovanna.

— Alla Deputazione Provinciale di Venezia L. 172 35 in causa spedalità della maniaca Bucco Teresa.

— A Solero Pietro, Imprenditore L. 369.13 a saldo liquidazione suppletiva per opere di manutenzione 1898 dalla strada Monte Croce.

— A Chiarandini Ermenegildo Imp. L. 1000 in causa secondo acconto per le opere di manutenzione lungo la strada Udine-Cividale riferibilmente all'anno 1899.

Furono inoltre, nelle suindicate sedute, deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

p. Il Presidente
Renier

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Contarini Pietro*: Disnan Giovanni l. 2, Morosioi Antonio 1;

di *Tosolini Gio. Batta*: Chialchia Andrea farmacista capo Ospedale militare l. 1.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *G. B. Tosolini*: Chialchia Andrea farmacista capo Ospedale Militare Padova l. 1.

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Gio. Batta Tosolini*: Pecoraro don Giuseppe l. 5, famiglia Feruglio di Feletto 2, R. Brida 1.50, Micconi prof. Luigi 1;

di *Pietro Contaarini*: Comino Marangoni l. 1, Paolo Gaspardis 1, Luigi Del Fabro 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di *Pietro Contarini*: Giacomo Malagnini l. 1, Vittorio Lang 1, Enrico Pilosio 1, fratelli Molinaris 2, prof. Artidoro Baldissera 1.

Il Doppio Beeftea Scarpa è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4 a pagina)

Suicidio di un udinese a Trieste.

Trieste, 10, Giuseppe Angeli d'anni 66, per disperazione venutagli dal ritenersi affetto di malattia incurabile, suicidossi nella stanza di direzione della Società operaia, della quale era cursore fino dal 1873.

Egli era nativo di Udine, ma da molti anni stabilitosi quì, dove teneva un salone da parrucchiere prima in via del Teatro e poi in via San Nicolò. Fu tra i fondatori della Società operaia. Nel 1873, non potendo, causa malattia, continuare nella sua professione, aveva ottenuto il posto di cursore presso la società medesima, benvoluto da tutti e nel decorso anno festeggiato per il venticinquesimo della entrata sua in quel posto. Da qualche tempo una preoccupazione fissa gli amareggiava l'esistenza: che una malattia nervosa incurabile, gli minava l'esistenza. Nessuna parola, nessun conforto d'amico potevano togliergli tale idea dal capo. Gli amici provarono anche a mandarlo a respirare l'aure della sua natia Udine; ma non volle starci più di dieci giorni, e ritornò qui, più malinconico di prima. Giovedì sera i medici sociali vedendolo così abbattuto, vollero sottoporlo ad un'accurata visita, dichiarandolo perfettamente sano. Ma ormai pare che il pensiero di sottrarsi col suicidio alle sofferenze della malattia immaginaria, fosse già maturato nel suo cervello; e ieri, il poveretto, la poneva in esecuzione, ingoiando circa 275 grammi di acidofenico. Lascia moglie e cinque figli, quasi tutti in età maggiore. E fu anzi uno de' suoi figli, Ciro il quale, ricercando il padre che non si era fatto vedere a pranzo, lo trovò giacente su due sedie, senza giacca, livido, morto.

Voci dei privati.

Si proporrebbe il cambiamento di nome ad una Via.

Noi ricordiamo cosa era ad una epoca la via Cortazzis — e molti altri non l'avranno dimenticato.

Ora, per ricordare quella vera fognatura, bisognerebbe sostituire il nome di Via Cortazzis alla Via del Freddo, e la cosa sarebbe perfettissimamente equiparata.

Non sappiamo poi, il perchè le guardie di P. S. transitino molto di rado nelle ore notturne in via Poscolle. Se più spesso il facessero, anche la Via del Freddo sarebbe sollevata da certi mascalzoni che proprio in fondo a detta Via vengono spesso a vociare a squarciagola cantando delle porcherie e disturbando chi ha bisogno di riposare.

Arrabattamenti elettorali.

Ben è vero che ci avviciniamo a gran passi al giorno in cui le urne raccoglieranno a cento a cento i pezzetti di carta con suvvi i nomi «più o meno bene scritti» dei futuri *Patres Patrie*, in sostituzione degli uscenti; ma l'arrabattarsi di certuni che per essere portati a candidati, d'ogni arma si valgono, è cosa che ci ha un po scosso i nervi.

Col dovuto rispetto per ogni partito, noi vorremmo che, senza essere *Maghi* si indovinassero un po' meglio le cose.

Tutto è concesso, lo sappiamo, in momenti elettorali; ma quella smania di voler riuscire ad ogni costo ad essere eletti, quella forma sfrontata di presentarsi, e le pressioni e le raccomandazioni, lo ripetiamo, danno ai nervi.

Le persone che sanno essere meritevoli di tale onore e che hanno la capacità di disimpegnare al loro mandato, tengono quel contegno corretto che deve usarsi; e non si mostrano nei pubblici esercizi e nelle sedute preparatore, quali *automedonti* per far sentire l'altotonante loro voce, dicendo anche puerilità pur di ciarlare e mostrare quella capacità che realmente non hanno.

Sappiamo anzi che in qualche seduta preparatoria furono invitati anche taluni dei Consiglieri sorteggiati; ma essi ebbero il buon senso di non intervenirvi, e questa loro condotta non può non cattivar loro simpatia, si da suggerire negli elettori il pensiero di riconfermarli in carica. Mentre gli elettori stessi faranno giustizia degli smaniosi che non ascoltano se non la loro ambizione, e vorrebbero per forza — diremo — riescire a sedere in palazzo, malgrado che di partita amministrativa non se ne intendano affatto.

Un elettore.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Un'altra assoluzione.

Fu sabato assolto l'Antonio Zamaro di Giov. Batt. da Bucovizza (Prepotto) il quale era processato — insieme al contumace Giov. Batt. Juri di Giuseppe, per mancato omicidio in persona di Giuseppe Castagnaviz.

Nei riguardi del Juri, delibererà la Corte.

Difensore dello Zamaro, avv. Driussi.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 giugno 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	5
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 21.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe De Faccio cameriere con Rosa Meneghini sarta — Vincenzo Guelfi operaio con Amelia Martelli casalinga — Attilio Fosfaro oste con Maddalena di Brazzà sarta — Tobia Nazzi agente privato con Ida Petri cameriera — Pietro Pozzi sorvegliante ferrov. con Giuseppina Della Lucia insegnante — Fortunato Beltrame tappezziere con Adele Passalenti sarta.

Matrimoni.

Pietro Fasano fonditore con Maria Colaetta casalinga — Fortunato Antoniacomi maniscalco con Nicolina Zanussi cameriera — Antonio Fioretti guardiano carceri con Catterina Pico tini casalinga — Armando Blasich sarto con Ida Gervasutti sarta — Pietro Antoniacomi calzolaio con Italia Moro direttrice di filanda — Francesco Damiani fornaio con Catterina Dalla Maestra serva — Vincenzo Morassi negoziante con Elisa Tosolini agiata — Pietro Bianchi tipografo con Angela Deganis seggiolaia.

Morti a domicilio.

Pietro Contarini fu Pietro d'anni 67 negoziante — Carlo Tosolini di mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenica Capello-Verdolini fu Gio. Batta di anni 85 contadina — Gio. Batta Savani fu Giovanni d'anni 23 calzolaio — Ferdinando Peressutti fu Pietro d'anni 75 industriante — Paolo Manzocco fu Giacomo d'anni 63 agricoltore — Antonio Cattarossi di Giuseppe d'anni 35 sarto — Giuseppe Catinutto d'anni 75 sarto.

Morti nella Casa di Ricovero.

Gio. Batta Agosto fu Giacomo d'anni 75 fabbro.

Totale n. 9.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 10 giugno

Venezia	1	7	16	57	86
Bari	44	51	7	17	30
Firenze	35	52	37	32	83
Milano	46	14	73	44	61
Napoli	35	42	12	37	67
Palermo	48	77	68	67	41
Roma	55	36	25	28	79
Torino	9	1	30	49	40

È IN VENDITA

una casa signorile per villeggiatura, situata in collina, in **Fraelacco** (*Tricesimo*); cinque stanze, tre salotti, ecc.

Chi volesse applicare, s'indirizzi al signor PLOS GIUSEPPE proprietario.

Gazzettino commerciale

Il prezzo dei bozzoli.

Il *Sole* così riassume la situazione sul chiudersi dell'allevamento bachi: gli allevamenti procedettero, o procedono bene in Piemonte, pochi essendo i lagni da colà giunti; bene pure in tutto il Veneto e senza lagni sensibili; discretamente nell'Emilia; meno che mediocremente nella provincia di Brescia; mediocremente in quella di Bergamo; bene nell'Alta Lombardia e segnatamente in Brianza; discretamente in Toscana dove si lamentano però parziali, ma forti fallanze; bene nelle Marche e nelle Calabrie; discretamente nelle altre provincie, che si dedicano alla bachicoltura.

In quanto a calcolare in cifre il raccolto, ancora non è possibile.

I prezzi variano secondo le piazze. Da 3.10 a 3 80 per le qualità superiori su molti mercati; in alcuni si toccano le lire 4; in altri, questo limite fu anche sorpassato; a Cremona raggiungendo lire 4.05, a Forlì 4.15, a Meldola 4.25 e 4.30.

Mercato della seta.

Milano, 10. Termina la settimana con affari insignificanti ad onta della domanda leggermente aumentata. La parola d'ordine su piazza è lo «star a vedere» e le transazioni vengono rimandate a più tardi, senza rincrescimento sia dal venditore, che del compratore.

—

Asiatiche stazionarie. La grande maggioranza degli importatori, sostengono per chinesi la parità dei prezzi di Shanghai, e le poche vendite a fr. 30 per Gold Kiling sono a scoperto.

Mercati di bestiame.

Cividale, 10 giugno.

200 capi e pochi affari; ecco riepilogate le notizie del mercato dei bovini odierno.

Quello dei suini fu pure alquanto debole. Si conclusero pochi affari. Domande abbastanza sostenute, specialmente pel genere così detto da corda.

Altri mercati cividalesi.

Uova: vendute 100 000 da l. 57 a 60.

Burro: venduto quintali 5 da l. 1 50 a 1 60.

Frutta: Pomi da l. 50 a 70 — Noci da l. 30 a 35 — Nocciole da l. 60 a 80 — Ciliege da l. 12 a 30.

Notizie telegrafiche.

La spedizione del Duca degli Abruzzi.

Il sequestro alla nave tolto

La folla sulla STELLA POLARE.

Cristiania, 11 *giugno.* Telegrafano da Cristiania al *Corriere della Sera*: L'avvocato Hansen, rappresentante del Duca degli Abruzzi, depositò la cauzione. In seguito a ciò, iersera fu tolto il sequestro alla *Stella Polare*. La spedizione partirà domani a mezzodì. Le associazioni dei canottieri accompagneranno la nave verso Larvig. La partenza sarà salutata da ventun colpi di cannone.

Oggi all'una pomeridiana, il sindaco di Cristiania, avvocato Harbitz, con cinque consiglieri, andò sulla nave a salutare il Duca. Pronunciò un breve discorso in inglese.

Subito dopo, la nave fu aperta al pubblico, tenendosi chiuso solo il quadrato degli ufficiali. Adesso una grande folla domenicale, curiosissima, di marinai, popolani, signori, gira per la nave facendo auguri all'equipaggio italiano, lì presente, regalando fiori, ammirando l'eleganza della *Stella Polare* e i suoi meccanismi perfezionati. Discutono animatamente, penetrano dove possono; l'ingresso è libero fino alle ore sei.

Stasera il Duca dà un pranzo d'addio a Nansen, a Reusch, presidente della Società geografica, al console e vice-console italiani e a pochi amici.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.

S. Lio, Caselleria, Corte del Fruttarol 5295.

VENEZIA

AVVISO.

Col 1° novembre 1899

d'affittare l'antico albergo

Al Telegrafo

con stallo annesso - sito in

Vicolo Caiselli N. 10

Per trattative rivolgersi ai proprietari Fratelli Caneva

VIA PORTANUOVA N. 18 - UDINE

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

1600 lire per sole 400

Vendesi una splendida macchina per

QUADRI DISSOLVENTI

con numerose vedute colorate artisticamente, fotografie di statue, cromatropi, soggetti umoristici, con movimenti di grande effetto. Diametro delle proiezioni sino a 4 metri. La macchina può servire per pubblici spettacoli, per istruzione scolastica, e sarebbe un utile e ricco premio per giovani studiosi.

Dirigersi presso il signor G. De Lorenzi, ottico in Mercatovecchio, Udine.

D'AFFITTARSI

FILANDA SETA A VAPORE

56 bacinelle a motore idraulico

con annessi locali per galettiere.

Per trattative rivolgersi al proprietario G. CADEL — MANIAGO.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie «e segnatamente nella cachessia pa«lustre» 14

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di alte stati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

Augusto Verza

Via Mercatovecchio 5-7 - UDINE

e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitworth (inglesi)
Columbia (americane)
Hartford »
Vedette »
Gloria della d.a Bender e Martiny di Torino

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghienda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI da non temere la concorrenza

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino.

Noleggio - Cambi - Riparazioni biciclette.

Vena d'Oro (Belluno) Stabilimento Idroterapico e Climatico, Med. Dirett. Prof. U. Fiora, aiuto della Clinica medica diretta dal p.r P. Grocco, Istit. di studi sup. Firenze.

L'Albergo Roma

DI TOLMEZZO

AVVISA

che oltre alle vetture necessarie pel proprio servizio, tiene sempre disponibili alla **Stazione della Carnia,** delle altre per qualsiasi destinazione.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

Suburbio Cussignacco

UDINE

FABBRICA
di

PIANOFORTI

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

deposito, noleggio e cambio
di

Pianoforti, Pianini

ORGANI ED ARMONIUM

RAPPRESENTANZA

delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI

vengono eseguite colla massima solidità e precisione.

ACCORDATURE

Lavoro sollecito e Garantito

Prezzi limitatissimi

RIVA e CUOGHI

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di Germania e di Francia con telajo in ferro e meccanica a ripetizione.

Harmoniums e organi Americani.

SPECIALITA'

grande successo

coll'espressione la più perfetta e repertorio di musica estesissimo.

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

La morte di tutti i poligrafi

e l'insuperabile **Calcovelomane** sistema pratico, durevole per la riproduzione di centinaia di copie di qualsiasi scritto, col mezzo di un preparato chimico brevettato.

Vantaggi senza pari

Durata 3 anni senza alcuna spesa — cancellatura del negativo istantanea senza guasti nell'apparecchio.

Prezzo dell'apparecchio formato 22.32 con inchiostro relativo L. 15.

Presso la *Premiata cartoleria Angelo Peressini.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

BAGNI DI S. FILIPPO (Provincia di Siena)

Elevatezza 700 metri

Acqua diuretica alcalina delle più energiche

Zulfuraria per bagni inodori a domicilio

Efficacia incontrastabile !

STABILIMENTO BALNEARE aperto dal 1.o luglio alla metà di Ottobre.

Assistenza sanitaria

Stazione climatica

Prezzi modici.

Rivolgersi per informazioni al sig. ALESSANDRO MARCHIONNI, Via Paolo Toscanelli, N. 2, piano 2.o Firenze, od allo stesso nominativo ai Bagni di S. Filippo.

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall' Ufficio d' analisi e di Sanità Municipale

(*Protocollo generale* 12017 *e d' analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d' acqua che richieda ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo	Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6.00** Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3.50**	**con istruzione**

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio chimico enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli 37-39.

N.B Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura nazionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutto* o *fusto*. — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo — Per l' operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

VITICULTORI

FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida «NAFTACARBOL» per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl' insetti nocivi all' agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta. Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3 – (per 200 litri d' acqua) a L. 4.00
e » » » 1.500 (» » ») » 2 25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.

Pagamento anticipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l' Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d' oro e d' argento a più Esposizioni e recentemente dal R Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Certifico io sottoscritto d' aver fatto uso in famiglia e nella mia clientela del DOPPIO BEEFTEA SCARPA e di averlo trovato eccellentissimo sia per la sua proprietà nutritiva, sia PER ESSERE ASSAI FACILMENTE DIGERITO ANCHE DAGLI STOMACHI I PIU' DELICATI, si ancora (e questo è un pregio che si trova assai raramente nei brodi concentrati che sono oggi giorno in commercio) per il suo gradevolissimo e delicato sapore. SICCHE' VIENE PRESO CON PIACERE ANCHE DAI FANCIULLI. Lo consiglio quindi non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche ai sani quando, per circostanze speciali questi non possano procurarsi brodo fresco.

Roma, 20 novembre 1899 3.

dott. cav. QUIRICO Medico di S. M. il Re

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA**, **GERMANIA**, **SVIZZERA**, e PAESI D' OLTRE MARE:

P. HESSE-VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. –	4.50	2.50
GRANDE »	»16. –	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da *uno* delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco